



L'aria che tira Michele Cucuzza

mikcucuzza@gmail.com



Intervista a

Annalisa De Simone, 32 anni, aquilana, al suo secondo romanzo dopo un esordio da coreografa e attrice, è considerata uno dei talenti letterari del momento. Sta scrivendo il suo terzo lavoro, una storia corale.

De Simone: il successo di una giovane scrittrice che ha vissuto l'incubo del terremoto a L'Aquila.

‘San Marino dovrebbe essere più conosciuta dagli italiani.’

1

‘Non adesso, per favore’ (Marsilio) è candidato al premio Strega: Mieli, Cazzullo, Cotroneo trovano nel suo romanzo ‘solidità difficile da trovare altrove’. Che effetto le fa?

.....
‘Il successo è una parola da sempre mi fa molta paura: mi carica di responsabilità e, contemporaneamente, mi risveglia un senso di inadeguatezza. E’ chiaro che giudizi così lusinghieri, espressi da personalità di quel calibro, mi rendono felice, orgogliosa. Subito, però, mi sento fragile, mi chiedo: avrò fatto realmente bene?’.

2

La scrittura allora cos’è?

.....
‘Una scelta di vita: spendere giornate in cui posso vivere altre vite, in cui decido tutto come Dio,

entusiasmi e sofferenze dei miei personaggi, mi permette di avere un’esistenza molto più densa e al riparo dalla noia. E’ un lato di me che coltivo da sempre, però pensavo di dover aspettare ancora, come con la pasta fresca, che va lasciata riposare: ci vuole più esperienza, mi dicevo, profondità di sguardo. Poi, però, non ce l’ho fatta e il primo romanzo, ‘Solo andata’, l’ho scritto a 26 anni’.

3

Un esordio felice, molto apprezzato. Nel secondo romanzo, in fuga da un amore, si ritrova a L'Aquila la notte del terremoto: ‘le onde elastiche’ scrive ‘sono potenti, sorde e incontenibili’. Lei ha vissuto nella realtà quell’esperienza. Come l’ha cambiata?

.....
‘Non so se mi ha resa più forte o più fragile. Mi ha provocato una disaffezione alle cose materiali, non mi lego più agli oggetti, butto tutto: una forma di difesa che però non mi ha impedito di fortificarmi di fronte al pensiero dell’incognita. So che la possibilità del dramma può riguardare anche me: da quel 6 aprile 2009 ho imparato che si sopravvive al cambiamento anche traumatico, agli inciampi del destino’.

4

Meglio un romanzo per rievocare eventi drammatici?

.....
‘Nel mio romanzo non c’è nessun intento di indagine sociale. Quando scrivo sono molto egoista, penso a quello che nella mia storia può funzionare, mi concentro sui miei personaggi in maniera anche ossessiva, non ho la presunzione di credere che quello che sto scrivendo possa servire a fare luce nelle ombre del presente. Se dovesse accadere ne sarei onorata, ma non è questo il mio scopo di partenza. Non volevo scrivere qualcosa sul terremoto, ma un libro al meglio delle mie possibilità’.

5

Inevitabile, però, chiederle un parere sulla ricostruzione a L'Aquila.

.....
‘Le cose si stanno facendo, anche se con una lentezza che rende tutti molto impazienti. Ci sono lungaggini burocratiche e, pure, passaggi un po’ torbidi. Però non partecipo al coro di chi dice che non è stato fatto nulla: una visione un po’ piagnona speculare alle promesse iperboliche fatte a suo tempo. Sono stati commessi degli errori ma, dopo 7 anni, l’Aquila ha

ritrovato il percorso giusto, anche se lento, per rimettersi in piedi. Non sarà più quella di prima ma, mi auguro, avrà opportunità diverse’.

6

Torniamo alla letteratura. Nel suo Olimpo chi c’è?

.....
‘Da semplice lettrice ero ossessionata da Roth, Bellow, Amis, da quella loro temperatura salace. Poi ho capito che per crescere dovevo smettere di farmi condizionare da un solo modo di scrivere, aprirmi ad altri stili. Oggi, fra gli italiani, mi appassiona Alessandro Piperno: ha uno sguardo sottile sulle cose, quel senso dell’ironia un po’ yiddish che trovavo nei miei primi beniamini.’

7

Presenterà ‘Non adesso, per favore’ a San Marino?

.....
‘Mi piacerebbe. Penso che la realtà della Repubblica dovrebbe essere più presente, più conosciuta dagli italiani: in un’epoca di ritorno ai confini, di muri, un ponte, un dialogo più frequente e denso di scambi tra San Marino e l’Italia sarebbe importante’.